



**REGIONE
PUGLIA**



CULTURA E COMUNITÀ GENERATIVE: UNA NUOVA CASSETTA DEGLI ATTREZZI PATTI PER L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DI BENI COMUNI E COPROGETTAZIONE PUBBLICO-PRIVATO CONVEGNO

6 ottobre 2020 | 15.30 > 17.30

Padiglione 152 - Sala 1



**REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO INDUSTRIA
TURISTICA E CULTURALE**



NUOVE FORME DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL PATRIMONIO PUBBLICO A FINALITÀ CULTURALE

Franco Milella



Cultura e comunità generative: una nuova cassetta degli attrezzi



PER INIZIARE: il fenomeno dell'abbandono (1)



199.697 Beni Architettonici del Patrimonio Culturale immobiliare (palazzi storici, castelli, complessi immobiliari) con una densità media di oltre **66 beni ogni 100 Kmq**



Solo il 29,4%, pari a 58.787 beni, **ha una destinazione d'uso attuale**



140.910 beni sono in condizione di **grave sotto-utilizzo, non fruibili o giacciono in abbandono**

PER INIZIARE: il fenomeno dell'abbandono (2) (ns. elaborazione fonte VIR al 22/09/2020)

Id Istat	Regione	Totale beni culturali architettonici	Beni architettonici con destinazioni d'uso	% Beni con destinazione d'uso (solo architettura)	Beni architettonici sottoutilizzati o in abbandono	% beni sottoutilizzati o in abbandono
14	Molise	5.435	2.550	46,91%	2.885	53,09%
15	Campania	8.051	939	11,67%	7.112	88,33%
16	Puglia	8.560	2.322	27,13%	6.238	72,87%
17	Basilicata	1.780	264	14,81%	1.516	85,19%
18	Calabria	4.678	650	13,89%	4.028	86,11%
19	Sicilia	7.475	741	9,91%	6.734	90,09%
20	Sardegna	3.618	1.419	39,22%	2.199	60,78%
	Totale regioni considerate	39.597	8.885	22,44%	30.712	77,56%
	Totale Italia	199.697	58.787	29,44%	140.910	70,56%

PARADOSSI DELL'ABBANDONO

- **Scarsa capacità del patrimonio culturale di generare sviluppo, nuove economie, innovazione e partecipazione culturale delle comunità a cui i beni appartengono;**
- **Assenza di solide politiche pubbliche nazionali di valorizzazione dei contesti territoriali** (es. Accordi di Valorizzazione, sottoscritti solo da soggetti pubblici, che restano sulla carta) ;
- **Spesa complessiva**, sostenuta e/o programmata nel periodo 2007-2013 e 2014-2020 per il recupero fisico del patrimonio culturale **pari ad oltre 7 miliardi di Euro su beni che spesso restano chiusi persino alla pubblica fruizione e che entro pochi anni avranno necessità di nuovi interventi manutentivi;**
- **Difficoltà a innescare valori d'uso di produzione culturale** nei Beni culturali perché chi opera in cultura non è normalmente in grado di mobilitare mezzi propri consistenti, in tempi contenuti, per il recupero del Bene culturale in abbandono;

L'ART.151 CODICE DEGLI APPALTI E I PARTENARIATI SPECIALI PUBBLICO-PRIVATI (PSPP) PER IL PATRIMONIO CULTURALE

- **Le prime sperimentazioni** delle nuove forme di partenariato pubblico-privato previste dal c.3 dell'art.151 del D.Lgs.n.50/2016 **dimostrano che una nuova rotta è non solo possibile ma ottiene risultati oltre ogni aspettativa;**
- **I PSPP sono attivabili con le forme semplificate analoghe a quelle previste dall'art.19 dello stesso codice degli appalti (sponsorizzazioni);**
- **Anche nel nostro Paese è possibile che soggetti pubblici e privati concorrano in collaborazioni di interesse generale,** e non fondate soltanto su opportunità economica

LA RATIO E I VANTAGGI DEI «PARTENARIATI SPECIALI» EX ART. 151

le prime sperimentazioni dimostrano che si possono superare **quei fattori di rigidità**, i corollari dello «scenario difficile di abbandono», **in cui si colloca la valorizzazione del patrimonio pubblico culturale in Italia grazie a :**

- 1) PROCEDURE SEMPLIFICATE CON CONTENUTI APERTI** Sia nella forma discendente che in quella ascendente.
- 2) ALTA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE** Flessibilità operativa, co-progettazione, lunga durata, programmazione per fasi successive e senza rigidità ex ante di contenuti contrattuali prefigurati.
- 3) MODELLO DI GOVERNANCE APERTO** Salta la separazione tra ente proprietario e concessionario o fornitore di servizi. La Partnership concorre nei rispettivi ruoli al processo di valorizzazione come finalità di interesse generale e si dota di un Tavolo Tecnico congiunto che funge da sede di co-progettazione e decisioni impegnative per le parti
- 4) BENI CULTURALI PER FINALITÀ DI INNOVAZIONE CULTURALE E SOCIALE** Finalmente i beni sono sottratti a logiche di valore prevalentemente patrimoniale e diventa più semplice finalizzare la valorizzazione per generare presidi culturali di «cura» del Bene generando valore d'uso contemporaneo per la Comunità a cui «appartiene» piuttosto che «centri benessere» e *resort* di lusso



Cultura e comunità generative: una nuova cassetta degli attrezzi



Finalità comuni che emergono dalle sperimentazioni dei PSPP

- sostenere il processo di valorizzazione integrata del patrimonio culturale con il territorio di riferimento;
- incrementare processi di ricerca e sperimentazione innovativi nel campo della gestione, fruizione e partecipazione culturale;
- valorizzare il capitale umano e il talento creativo nella gestione;
- rafforzare le relazioni e i processi partecipativi e inclusivi con le comunità di riferimento, grazie ad attività di interesse generale e socialmente rilevanti;
- rafforzare il capitale sociale e le reti territoriali;
- concorrere alla crescita generale della partecipazione e dei consumi culturali;
- contribuire all'innalzamento della qualità degli standard dei luoghi della cultura.

Caratteristiche comuni dei PSPP attivati o in corso di perfezionamento

- Riemerge il Valore della reputazione del partner operativo in una procedura di tipo «negoziale e non competitiva»;
- Assunzione piena dei rischi operativi a carico del partner operativo privato che si assume il ruolo di referente dell'ente pubblico partner facendosi carico anche delle progettazioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi con effetti di grande efficienza operativa;
- Durata lunga degli Accordi di partenariato sottoscritti (minimo 20 anni rinnovabili) che consente recuperi per lotti funzionali ed investimenti anche ad operatori culturali e sociali;
- Restituzione di efficienza costitutiva ai processi decisionali: il tavolo tecnico funge da Conferenza di servizi «decisoria» e diventa unica sede di indirizzo del programma di valorizzazione perché gli organismi di decisione delle parti sono impegnati alla ratifica di quanto deliberato; possono partecipare soggetti di cittadinanza attiva, pubblico di riferimento delle attività generate;
- Apertura a terze parti e ad aggregazioni di cittadini per usi temporanei e/o permanenti nel tempo di vigenza del PSPP;
- Chiarezza e reciprocità degli impegni generali assunti dai Partner nella Accordo di PSPP e declinazione di impegni temporanei verificabili e modificabili in relazione all'avanzamento del processo di valorizzazione del Bene, nel rispetto del principio di leale collaborazione;
- L'accordo di partenariato costituisce l'atto principale, i richiami concessori costituiscono una dotazione strumentale dell'accordo (**non è una concessione d'uso!**)